

# LATINA TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200  
e-mail:  
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO  
Sette Avenire

LA DOMENICA

## Salvati da uno sguardo

Abbiamo iniziato la Quaresima accogliendo l'invito a guardare Gesù per seguirlo e imitarlo; ma è Gesù che guarda noi. Davanti a Gesù l'adultera, alzando gli occhi vede uno che la guarda in modo diverso dagli altri. I suoi occhi si incrociano con quelli di un uomo che non vede in lei né un oggetto di piacere né un bersaglio da colpire, ma è davanti a uno sguardo che entra nel cuore e salva. Chissà cosa avrà scritto Gesù col dito per terra! Mi piace pensare così: il peccato, come lo chiama la Scrittura, è adulterio, tradimento dell'amore e merita una condanna da parte di Dio. Ma questa condanna è scritta sulla sabbia: basta un po' di vento per cancellarla e portarla via. Lo sguardo di Gesù è vento che cancella la condanna, è sguardo che salva.

Patrizio Di Pinto

# In cammino con Cristo

Martedì si conclude l'itinerario biblico-spirituale tenuto dal vescovo Crociata nelle foranie per l'Avvento e la Quaresima. «Il bene superi il peso del male»

DI MARIANO CROCIATA\*

Si completa in questa Quaresima l'itinerario biblico-spirituale avviato in Avvento, che ha toccato di volta in volta le foranie. L'ultimo appuntamento è per martedì prossimo a Cisterna di Latina, alle 19, presso la chiesa di Santa Maria Assunta. L'esigenza a cui l'iniziativa risponde è stata triplice: promuovere e sperimentare la centralità della Parola di Dio, alimentare la comunione della Chiesa a livello foraniale attorno al vescovo, sviluppare il tema della lettera pastorale dell'anno: "Io ti dico: alzati!". L'attenzione è andata ad alcune pagine dell'Antico Testamento, suscettibili di vedere sviluppato il messaggio che scaturisce dall'invito ad alzarsi. Tutte e tre le pagine scelte svolgono l'invito ad alzarsi rivolto da Gesù alla fanciulla risvegliata da morte (Mc 5,41). E lo fanno mettendo in gioco l'accoglienza e la partecipazione umana alla sollecitazione che viene ultimamente dall'alto. Così, il profeta Geremia chiede agli esiliati della prima ondata di deportazione a Babilonia di mettere su casa, famiglia e lavoro là dove ora si trovano a vivere: «Costruite case e abitatele» (Ger 29,1-14). Contro il parere di molti a Gerusalemme e di tanti dei deportati, i quali si illudono di un ritorno imminente in patria, il profeta annuncia che l'esilio bisognerà scolarlo. Solo dopo settant'anni i deportati potranno tornare in patria: questo è il disegno di Dio, di vita per chi crede e si affida. Il segno di tale affidamento sarà l'impegno a costruire vita buona là dove si è posti, anche in esilio, in una attesa operosa di quanto



Un incontro di preghiera in diocesi

il Signore sta preparando. Si intuisce l'attualità di un messaggio che chiede di non perdersi dietro false consolazioni che evadono dalla realtà, ma di affrontarla in maniera attiva e propositiva, propria di chi sa che le conseguenze del proprio male possono essere vinte da una cooperazione viva con una promessa divina che solo nella partecipazione operosa si fa strada e si compie. Una seconda pagina coglie l'ascoltatore della

Parola nella condizione di peccato. È la vicenda di Davide, il quale si illude che il potere regale non conosca limiti e perfino lo esoneri dalle esigenze del Patto e della Legge, e cioè dalla guida di Yhwh nell'esercizio del governo. Il peccato è sempre illusione di potersi sottrarre alla legge e alla guida di Dio, e di essere in grado di stabilire da se stessi il bene e il male. Davide non vede il suo peccato, ha bisogno di qualcuno

che gli apra gli occhi e gli racconti di un uomo rispetto al quale un Davide indignato contro altri deve imparare a vedersi collocato dalla stessa parte, del colpevole che suscita indignazione: tu sei quell'uomo. La lezione che viene da Davide riguarda però il momento del superamento del lutto per la morte del figlio nato dall'adulterio che ha pagato per la sua colpa. Il peccato non può diventare il circuito attorno a cui

tutto ruota; il peccato non è il centro; il centro è Dio e il suo perdono. Grazie a lui ci si rimette in piedi non per scrollarsi di dosso con una alzata di spalle le proprie colpe, ma per riconoscere che il perdono di Dio suscita il pentimento e chiede di non lasciarsi bloccare dal senso di colpa, bensì di guardare con coraggio in faccia la realtà, cercando in un nuovo percorso di vita, che è anche per sempre un cammino di penitenza, di non sottrarsi al compimento di quel bene che solo, da ora in avanti, può superare il peso del male. «Allora Davide si alzò da terra» (2Sam 12,1-25). C'è in lui una nuova dignità, che non va confusa con superficialità, indulgenza, incoscienza, ma che consiste nella scoperta di una nuova coscienza della vita nuova che il perdono di Dio rende possibile. L'ultima è l'esperienza di Elia, prostrato dalla lotta, dalla persecuzione, dalla sensazione di inutilità che lo prende nella sua fuga da coloro che lo cercano per distruggerlo: «Alzati, mangia!» (1Re 19,1-18). Potrebbe sembrare un invito banale, è invece l'invito perentorio a non lasciarsi andare al senso di sconforto e di fallimento, e al contrario a ritrovare l'energia necessaria a continuare una lotta che non è ancora conclusa e il cui esito finale è nelle mani di Dio. Non lasciarsi andare, mai! Questo è l'esempio e l'invito di Elia, che vorremmo sempre vedere come il campione della purezza della fede, che tuttavia ha bisogno di ritrovare sostegno e motivazione nei momenti di prova, per riprendere il cammino insieme a Cristo nella Chiesa.

\* vescovo

## IL PROTOCOLLO



Latina vista dall'alto

## Latina, Comune e Prefettura uniti contro le mafie

Un argine alle infiltrazioni mafiose d'ogni genere a Latina. Sarà possibile grazie al Protocollo di legalità e prevenzione antimafia firmato nei giorni scorsi da Prefettura e Comune di Latina. A sottoscrivere, il 29 marzo in Prefettura, gli stessi capi dei due enti, il prefetto Maurizio Falco e il sindaco Damiano Coletta, alla presenza dei vertici provinciali delle forze dell'ordine. Obiettivo dell'intesa è quello di migliorare gli strumenti di prevenzione antimafia, soprattutto nel delicato contesto contingente, segnato dalla ripresa dall'emergenza Covid, durante il quale sussiste ancor di più il rischio di possibili infiltrazioni di associazioni criminali nell'ambito dell'economia legale. Per ciò che concerne gli appalti pubblici, le concessioni di lavori e di servizi e forniture, il Protocollo prevede, innanzitutto, un abbassamento delle soglie per l'assoggettamento di tali contratti all'informazione antimafia. Per i "settori sensibili" (trasporto di materiali a discarica, trasporto e smaltimento di rifiuti per conto di terzi ecc.) l'intesa prevede che l'impresa appaltatrice sia iscritta nella white list, ai fini del rilascio della documentazione antimafia liberatoria. Sotto osservazione anche il settore dell'edilizia e dell'urbanistica, per cui sono previsti specifici controlli alle convenzioni di lottizzazione, come anche il mondo delle attività commerciali. A tale riguardo, sono stati individuati alcuni settori di intervento ritenuti maggiormente "a rischio", quali le attività di ristorazione, le attività ricettive, quelle relative alla balneazione, gli esercizi di pubblico spettacolo, le sale gioco e le sale scommesse, per i quali il Comune chiederà all'impresa richiedente le verifiche antimafia. Soddisfatto il sindaco Coletta: «L'intesa che abbiamo sottoscritto oggi è un ulteriore elemento di garanzia, direi anche innovativo, di cui Prefettura e Comune hanno scelto di dotarsi per prevenire in maniera sinergica qualsiasi tentativo di infiltrazione mafiosa nell'economia del nostro territorio». Da parte sua il prefetto Falco ha ricordato che «la crisi di liquidità potrebbe aprire spazio all'ingresso di capitali provenienti da attività illegali in importanti settori dell'economia locale, per questo vogliamo rafforzare la prevenzione dei tentativi di infiltrazione nell'economia legale». Il contrasto alle mafie è un tema che ha coinvolto anche alcune associazioni ecclesiali pontine con la partecipazione alla giornata del 21 marzo, e che tuttavia deve ancora essere fatto proprio con iniziative specifiche.

## PREGHIERA

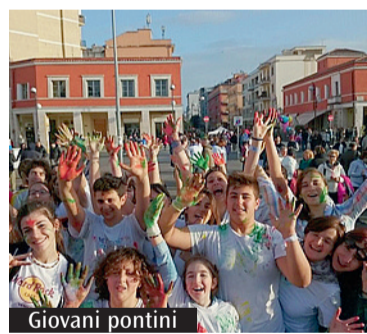
### L'Adorazione del Giovedì Santo

I mesi a venire ci porteranno sempre più a contatto con la preparazione del Congresso eucaristico nazionale, che si terrà il prossimo settembre a Matera. Con questo obiettivo, l'Ufficio Liturgico diocesano ha offerto ai parroci una proposta di Adorazione eucaristica che si può utilizzare per l'animazione del Giovedì Santo. «Ve la inoltro con la speranza che il nostro pregare in comunione attraverso uno stesso schema di preghiera possa aiutarci ancora di più a camminare nello stile sinodale, ha spiegato il direttore dell'Ufficio liturgico don Giovanni Castagnoli, aggiungendo poi che «nelle prossime settimane vi raggiungerò con altre proposte di preghiera sempre in preparazione al Congresso eucaristico nazionale. In particolare, vi inoltrerò uno schema di adorazione eucaristica nel Tempo pasquale, una Proposta di ritiro per i ragazzi delle Prime Comunioni ed una proposta di animazione per il Corpus Domini». La diocesi pontina ha partecipato a un recente incontro nazionale per l'organizzazione del Congresso eucaristico di settembre, ora si sta lavorando per raccogliere alcune esperienze da condividere in quell'occasione.

Leonardo Chiappini

## Tanti per la Pasquetta con il Papa

Il pellegrinaggio degli adolescenti a Roma per incontrare papa Francesco a Pasquetta ha davvero riscosso successo nella diocesi di Latina. Giovedì scorso, quando è stata presentata la scheda finale all'organizzazione romana, sono risultati iscritti 110 tra ragazzi e accompagnatori, dai 12 ai 17 anni d'età, provenienti da varie parrocchie e associazioni ecclesiali pontine. Il 18 aprile prossimo, Lunedì dell'Angelo, partiranno da Latina alla volta della Capitale, dopo un incontro diocesano, dove l'appuntamento è in Piazza San Pietro alle 17 per l'incontro con papa Francesco, cui seguirà una Veglia di preghiera con l'ascolto e la meditazione del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni. Qui, i giovani pontini si ritroveranno insieme a tanti altri loro coetanei



Giovani pontini

nei provenienti da tutta Italia nell'ambito dell'iniziativa "Seguimi" organizzata a livello nazionale dall'Ufficio per la Pastorale giovanile della Cei, che invita a vedere in questa proposta un "segno di speranza", un'occasione pastorale per ripartire proprio dai ragazzi. Intan-

to, offrendo loro questo pellegrinaggio come esperienza di comunione fraterna. Il senso di questa iniziativa, dunque, è dimostrare che nonostante il periodo attuale, non si vuol far cadere il senso di responsabilità rispetto alla cura educativa che da sempre connota la pastorale diocesana. Nello stesso tempo c'è il bisogno di incoraggiare e dare segni di speranza a chi si spende per la crescita dei ragazzi e a chi guarda alla comunità cristiana come custode di un futuro di vita che nasce dalla fede in Gesù risorto. A livello locale, questa iniziativa è stata curata, in modo congiunto, dagli uffici diocesani per l'Annuncio e la Catechesi, per la Pastorale giovanile e vocazionale, con Azione cattolica di Latina e Agesci Zona Pontina.

Paolo Lucconi



## UCRAINA: LA FOLLIA DELLA GUERRA

Raccolta fondi  
per aiutare  
la popolazione

Sostieni gli interventi di Caritas Italiana utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o con donazione online, o bonifico bancario (causale "Europa/emergenza Ucraina") tramite:

- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma - Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta, viale Europa 175, Roma - Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Caritas diocesana di Latina - Tel. 07734068012 - caritas@diocesi.latina.it